

V SEDUTA**MARTEDI 31 LUGLIO 1979****Presidenza del Presidente CORONA****I N D I C E****Elezione del Presidente della Giunta:**

PRESIDENTE	1
BUZZANCA	4
(Risultato della votazione)	5
(Risultato della votazione)	5
(Risultato della votazione)	5
Interpellanze (Annunzio)	2
Interrogazioni (Annunzio)	1
Mozioni (Annunzio)	3
Proposta di legge nazionale (Annunzio di presentazione)	1
Proposte di legge (Annunzio di presentazione) .	
Rinvio di legge regionale	1

La seduta è aperta alle ore 18 e 20.

MEDDE, *Segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta del 24 luglio 1979 che è approvato.

Annunzio di presentazione di proposte di legge.

PRESIDENTE. Comunico che sono state presentate le seguenti proposte di legge:

dai consiglieri Anedda - Chessa - Offeddu:

“Interventi in favore dell’agriturismo” (1);

dai consiglieri Anedda - Chessa Offeddu:

“Norme di sanatoria per le abitazioni sprovviste di concessione” (2).

**Annunzio di presentazione
di proposta di legge nazionale.**

PRESIDENTE. Comunico che è stata presentata la seguente proposta di legge nazionale a firma Berlinguer e più: “Modifica articolo 16 Statuto speciale sardo — legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 3, per la definizione del numero dei consiglieri regionali” (1).

Annunzio di interrogazioni.

PRESIDENTE. Si dia annunzio delle interrogazioni pervenute alla Presidenza.

MEDDE, *Segretario*:

“Interrogazione Anedda, con richiesta di

risposta scritta, sulla situazione igienico-sanitaria del Comune di Sanluri". (1)

"Interrogazione Anedda, con richiesta di risposta scritta, sulle deficienze del servizio postale nel Comune di Arbus". (2)

"Interrogazione Anedda, con richiesta di risposta scritta, sulla soppressione della caserma della forestale di Burcei". (3)

"Interrogazione Anedda, con richiesta di risposta scritta, sulle perdite del canale dell'Ente del Flumendosa nel Comune di Samassi". (4)

"Interrogazione Anedda sull'inquinamento atmosferico provocato dalla SANAC". (5)

"Interrogazione Anedda, con richiesta di risposta scritta, sull'attuazione della legge regionale 28 aprile 1978, n. 32, e sull'utilizzazione dei contributi versati dai cacciatori". (6)

"Interrogazione Anedda sul rinnovato pericolo del diffondersi della peste suina africana". (7)

"Interrogazione Melis Mario sull'aumento delle tariffe marittime del trasporto merci da e per la Sardegna disposto dal Ministro della Marina mercantile". (8)

"Interrogazione Muledda - Satta Sebastiano - Battolu - Corrias sui danni provocati dal maltempo alle colture di grano". (9)

"Interrogazione Muledda - Pintus - Pischedda - Barranu, con richiesta di risposta scritta, sul mancato insediamento della Commissione provinciale di Nuoro per la valutazione dei terreni da acquisire al Monte dei pascoli (ex legge regionale numero 44)". (10)

"Interrogazione Berlinguer - Angius - Satta Sebastiano - Satta Gabriele sulla situazione

della OCIS di Porto Torres". (11)

"Interrogazione Berlinguer - Satta Sebastiano - Satta Gabriele sulla utilizzazione del villaggio ENAL di Platamona". (12)

"Interrogazione Anedda sulla mancata partecipazione della Regione Sarda alla Settimana Internazionale di Studi Mediterranei". (13)

"Interrogazione Sanna Carlo - Melis - Pirretta, con richiesta di risposta scritta, sulla grave situazione in cui si trovano i quarantadue giovani assunti presso la sede dell'INPS di Cagliari ai sensi della legge numero 285". (14)

"Interrogazione Anedda, con richiesta di risposta scritta, sugli inquinamenti provenienti dalla SARDAMAG". (15)

"Interrogazione Oggiano, con richiesta di risposta scritta, sull'affondamento della motonave Klearhos". (17)

"Interrogazione Puggioni - Buzzanca, con richiesta di risposta scritta, sull'esproprio dei terreni, a protezione della Stazione radiogeniometrica di Pula, ricadenti nei Comuni di Pula, Villa S. Pietro e Sarroch". (18)

"Interrogazione Atzori, con richiesta di risposta scritta, sulla distomatosi epatica degli ovini, dei caprini e dei bovini dell'Alto Oristanese". (19)

"Interrogazione Carlo Sanna - Melis - Pirretta, con richiesta di risposta scritta, sull'affondamento della nave greca Klearhos in un tratto di mare tra le isole di Tavolara e Molara". (20)

Annunzio di interpellanze.

PRESIDENTE. Si dia annunzio delle interpellanze pervenute alla Presidenza.

MEDDE, Segretario:

“Interpellanza Marras - Sechi sulla decisione della SNIA di procedere alla fermata degli impianti di fibre di Villacidro”. (1)

“Interpellanza Melis - Sanna Carlo - Pirretta sull'agitazione del personale AVIS operante presso il Centro trasfusionale degli Ospedali riuniti di Cagliari”. (2)

“Interpellanza Anedda sull'aumento delle tariffe per il trasporto delle merci”. (3)

“Interpellanza Anedda sul Consiglio di amministrazione del Credito Industriale Sardo”. (4)

“Interpellanza Anedda sull'accordo intervenuto tra il Consorzio interbancario e Nino Rovelli”. (5)

“Interpellanza Anedda sulla chiusura degli stabilimenti SNIA di Villacidro”. (6)

Annuncio di mozioni.

PRESIDENTE. Si dia annuncio delle mozioni pervenute alla Presidenza.

MEDDE, *Segretario*:

“Mozione Anedda - Chessa - Offeddu - Murru sui profughi vietnamiti”. (1)

“Mozione Anedda - Chessa - Offeddu - Murru sulla condizione dell'edilizia e sulla politica per l'abitazione in Sardegna”. (2)

“Mozione Barranu - Atzori Villio - Battolu - Berlinguer - Cardia - Cogodi - Corrias - Marras - Muledda - Orrù - Pintus - Pischredda - Raggio - Saba Antonio - Sanna Emanuele - Satta Gabriele - Satta Sebastiano - Schintu - Tampioni - Uras sui trasporti in Sardegna”. (3)

“Mozione Anedda - Chessa - Murru - Offeddu sulla recrudescenza degli episodi di criminalità in Sardegna e sulle condizioni di insicurezza nell'Isola”. (4)

“Mozione Anedda - Chessa - Offeddu sulla politica energetica e sulla localizzazione delle centrali nucleari”. (5)

“Mozione Puggioni - Buzzanca - Medde sull'affondamento della nave greca Klearchos avvenuto fra l'Isola di Tavolara e quella di Molara”. (6)

Rinvio di leggi regionali.

PRESIDENTE. Comunico che il Governo ha rinviato a nuovo esame del Consiglio le seguenti leggi regionali:

3 maggio 1979 - “Concessione di mutui per l'acquisto di fondi rustici” (rinviata il 26 maggio 1979);

3 maggio 1979 - “concessione di contributi per favorire l'accesso al credito di esercizio da parte di industrie del settore agro alimentare” (rinviata il 31 maggio 1979);

3 maggio 1979 - “Riconoscimento, ai soli fini dell'anzianità utile per il trattamento di quiescenza, dei servizi resi dal personale negli ospedali già appartenenti alla Regione Sarda e successivamente costituiti nell'Ente ospedaliero ‘Luigi Crespellani’ di Cagliari” (rinviata l'11 giugno 1979);

4 maggio 1979 - “Concessione di un contributo annuale all'Istituto di studi e programmi per il Mediterraneo ‘ISPROM’” (rinviata l'11 giugno 1979);

4 maggio 1979 - “Modifiche all'articolo 6 della legge regionale 11 giugno 1974, numero 15, concernente il trattamento economico di missione del personale dell'Amministrazione regionale” (rinviata l'11 giugno 1979);

16 maggio 1979 - “Sede della Consulta regionale dell'emigrazione di cui alla legge regionale 19 agosto 1977, n. 36, e modifiche alla predetta legge, e misura delle indennità spettanti ai componenti della Consulta” (rinviata il 12 giugno 1979);

“4 maggio 1979 - “Soppressione del Centro regionale antimalarico e antinsetti ed assunzione dei relativi compiti da parte dell'Assessorato regionale della difesa dell'ambiente” (rinviata il 15 giugno 1979);

16 maggio 1979 — “Interventi a favore del settore del sughero — Modifiche alla legge regionale 5 dicembre 1950, n. 66 già modificata con legge regionale 29 aprile 1959, n. 8” (rinviata il 25 giugno 1979);

17 maggio 1979 — “L’assistenza ospedaliera nelle case di cura private della Sardegna; la riscossione dei contributi a carico degli iscritti ai ruoli regionali per l’assistenza volontaria, e modifiche e integrazioni alla legge regionale 4 febbraio 1975, n. 6, e sue successive modifiche” (rinviata il 25 giugno 1979).

Elezione del Presidente della Giunta.

PRESIDENTE. Il Consiglio deve ora procedere all’elezione del Presidente della Giunta regionale; ricordo che, per la validità della votazione, a norma dell’articolo 9 del decreto del Presidente della Repubblica 19 maggio 1949, n. 250, è necessario l’intervento di almeno due terzi dei consiglieri assegnati alla Regione, e che, a mente dell’articolo 36 dello Statuto, l’elezione ha luogo per scrutinio segreto, a maggioranza assoluta.

Si procede alla votazione a scrutinio segreto per l’elezione del Presidente della Giunta.

Ha domandato di parlare l’onorevole Buzzanca per motivare l’astensione, in base all’articolo 93 del Regolamento ha facoltà di parlare, per non più di 5 minuti.

BUZZANCA (P.R.). La consistenza numerica al Consiglio regionale della Sinistra autonomista è aumentata, rispetto alla precedente legislatura: P.C.I., P.S.I., P.S.D’Az. e P.R.S. hanno un totale di 36 consiglieri su 80, cioè il 45 per cento, contro una consistenza, nella passata legislatura, di 31 consiglieri su 75, cioè il 41 e 3 per cento. Se veramente la scelta politica di questa forza di sinistra è quella dell’alternativa e del rinnovamento, e non del compromesso e della cogestione interclassista con la D.C., non vi è spiegazione alcuna del perché si voglia sostenere che questa forza di 36 voti debba avere minori possibilità di governo di quella di 32 facente capo alla D.C.; soprattutto quando, conti e cifre alla mano, la prima, sommando P.R.I. e

P.S.D.I., raggiungerebbe la forte e stabile maggioranza di 43, mentre, la seconda, solo la cifra di 40 o addirittura 39 o 38 (a seconda delle scelte del P.L.I. e del Presidente del Consiglio Corona) che, comunque la si guardi, maggioranza non è, a meno che non accetti l’apporto del M.S.I.

P.R.I. e P.S.D.I. non possono che prendere atto di questa situazione e, se non intendono collaborare ad un governo di destra (e allora ne prenderanno la responsabilità) dovranno fare le loro scelte.

Se, quindi, si vuol dimostrare che 36 conta meno di 32, se si vuole ancora affermare che P.S.D.I. e P.R.I. sono determinanti della possibilità di alternativa, mentre questa è l’unica forma di governo possibile, la vera ragione è una volontà politica di compromesso, di non chiarezza, di rifiuto della responsabilità.

Avallare ora, in qualsiasi modo, la formazione di una Giunta minoritaria di transizione, significa riportare la Sardegna, di qui a poco, nella situazione attuale di ingovernabilità senza che sia stata fatta nessuna chiarezza sul fatto che la D.C. e la sua coalizione non possono governare, essendo una minoranza; a meno che questo governo non viva sull’astensione di quelle forze che hanno creato il mito dell’impossibilità dell’alternativa al fine di mantenere in vita la Destra e di cogestire con essa il potere.

Al fine di superare le divisioni strumentali, che non esistono nella Sinistra, se è vera la volontà di alternativa, avevamo proposto un candidato unitario dei 36 consiglieri della sinistra autonomista (P.C.I. - P.S.I. - P.S. D’Az. - P.R.S.).

All’interno di questa volontà unitaria di alternativa alla D.C., ci eravamo dichiarati disponibili a votare l’esponente sardista, socialista, o comunista che di questa volontà fosse stato interprete. Poiché queste condizioni non si sono verificate, i consiglieri radicali si astengono.

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

presenti

79

votanti	69
astenuti	10
maggioranza	41
schede bianche	4

Hanno ottenuto voti: Puddu Mario 27; Raggio Andrea 21; Rais Franco 9; Chessa Antonio 4; Melis Mario 3; Soddu 1.

(Hanno preso parte alla votazione: Anedda - Angius - Are - Asara - Atzeni - Atzori Angelo - Atzori Vilio - Baghino - Barranu - Battolu - Becciu - Berlinguer - Boi - Cardia - Carrus - Castellaccio - Casula - Chessa - Cogodi - Corrias - Cossu - Demartis - Dettori - Erdas - Fadda - Floris Mario - Floris Severino - Franceschi - Giagu - Gianoglio - Isoni - Ladu - Loretto - Mannoni - Marras - Mela - Melis - Moretti - Muledda - Mura - Murru - Offeddu - Oggiano - Oppi - Orrù - Pili - Pintus - Piredda - Piretta - Pischredda - Raggio - Rais - Rojch - Saba Antonio - Saba Benito - Sanna Carlo - Sanna Emanuele - Satta Gabriele - Satta Sebastiano - Schintu - Secci - Sechi - Serra - Soddu - Spina - Tamponi - Tidu - Uras - Zurru.

Si sono astenuti: Presidente Corona - Buzanca - Carta - Catte - Demontis - Medde - Meru - Pigliaru - Puddu - Puggioni).

Poiché nessun consigliere ha raggiunto la maggioranza prevista dall'articolo 36 dello Statuto, è necessario procedere ad altra votazione. Ricordo che anche in questa votazione l'elezione deve aver luogo a maggioranza assoluta.

Risultato della seconda votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della seconda votazione:

presenti	79
votanti	69
astenuti	10
maggioranza	41

Hanno ottenuto voti: Puddu 30; Raggio 22; Rais 9; Chessa 4; Melis Mario 3; Soddu 1.

(Hanno preso parte alla votazione: Anedda - Angius - Are - Asara - Atzeni - Atzori Angelo - Atzori Villio - Baghino - Barranu - Battolu - Becciu - Berlinguer - Boi - Cardia - Carrus - Castellaccio - Casula - Chessa - Cogodi - Corrias - Cossu - Demartis - Dettori - Erdas - Fadda - Floris Mario - Floris Severino - Franceschi - Giagu - Gianoglio - Isoni - Ladu - Loretto - Mannoni - Marras - Mela - Melis - Moretti - Muledda - Mura - Murru - Offeddu - Oggiano - Oppi - Orrù - Pili - Pintus - Piredda - Piretta - Pischredda - Raggio - Rais - Rojch - Saba Antonio - Saba Benito - Sanna Carlo - Sanna Emanuele - Satta Gabriele - Satta Sebastiano - Schintu - Secci - Sechi - Serra - Soddu - Spina - Tamponi - Tidu - Uras - Zurru.

Si sono astenuti: Presidente Corona - Buzanca - Carta - Catte - Demontis - Medde - Meru - Pigliaru - Puddu - Puggioni).

Poiché nessun consigliere ha raggiunto la maggioranza prevista dall'articolo 36 dello Statuto, è necessario procedere ad una terza votazione.

Ricordiamo che per questa votazione è sufficiente la maggioranza relativa.

Risultato della terza votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della terza votazione:

presenti	79
votanti	69
astenuti	10

Hanno ottenuto voti: Puddu Mario 30, Raggio Andrea 22, Rais Franco 9, Chessa Antonio 4, Melis Mario 3, Soddu Pietro 1.

Proclamo eletto Presidente della Giunta regionale l'onorevole Mario Puddu (*Applausi*).

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, al fine di consentire la fissazione della data di continuazione dei lavori, indico, presso i locali della Presidenza, una Conferenza dei Capigruppo, alla quale prego di partecipare il neo eletto Presi-

dente Puddu.

Suspendo la seduta per venti minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 20 e 05, viene ripresa alle ore 20 e 50).

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, la Conferenza dei Capigruppo, testé terminata, ha stabilito per il giorno 9 agosto alle ore 10 e 30

la data di riconvocazione del Consiglio, con all'ordine del giorno le dichiarazioni programmatiche del Presidente della Giunta.

La seduta è tolta alle ore 20 e 55.

DAL SERVIZIO RESOCONTI

Il Capo Servizio

Dott. Irene Zurrida

Testo delle Interpellanze, Interrogazioni e Mozioni annunciate in apertura di seduta.

Interpellanza Marras - Sechi sulla decisione della SNIA di procedere alla fermata degli impianti di fibre di Villacidro.

I sottoscritti interpellano il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore dell'industria per sapere se siano a conoscenza della decisione assunta dalla SNIA di procedere alla fermata degli impianti di fibre di Villacidro.

Gli scriventi ritengono che la decisione della SNIA non sia giustificata da elementi tali da portare ad una misura così grave e drastica e che questo provvedimento di chiusura colpisce ulteriormente l'economia dell'isola e, in particolare, di una zona come il Guspinese dove non è stata ancora avviata a soluzione la questione del rilancio del settore minerario, dove si registrano ritardi nell'avvio produttivo della SCAINI sarda e mentre centinaia di lavoratori della Filati Industriali sono, ormai da diversi anni, in Cassa integrazione.

Gli interpellanti pertanto chiedono di conoscere, dal Presidente della Giunta e dall'Assessore dell'industria, se non ritengano necessario intervenire tempestivamente nei confronti del Governo affinché:

- 1) sia bloccata la decisione della SNIA di fermare gli impianti;
- 2) siano concordate, in base alla legge di ristrutturazione finanziaria, le misure di risanamento necessarie per garantire la continuità e lo sviluppo produttivo degli stabilimenti di fibre di Villacidro;
- 3) si proceda alla definizione della ripartizione delle quote di produzione di fibre fra i vari gruppi, attuando gli impegni più volte assunti dal Governo con i sindacati e con la Regione sulla "centralità della Sardegna", e quindi di Villacidro e Ottana, nel piano nazionale di settore delle fibre. (1)

Interpellanza Melis - Sanna Carlo - Piretta sull'agitazione del personale AVIS operante presso il Centro trasfusionale degli Ospedali riuniti di Cagliari.

I sottoscritti interpretando il profondo e generale allarme suscitato in tutte le categorie di utenti dall'agitazione e dalle forme di lotta poste in atto dal personale AVIS operante presso il Centro trasfusionale degli Ospedali riuniti di Cagliari; ricordato in particolare che circa il 50 per cento dei microcitemici di tutta l'Isola, per assenza di idonee strutture decentrate, praticano l'inderogabile terapia trasfusionale nella sede di Cagliari; ricordato altresì che per i microcitemici ogni ritardo della ricorrente trasfusione favorisce irreversibili degradazioni morfologiche ed aggrava il rischio di mortali insidie agli organi interni, rendendo più drammatico per questi infermi il carattere di emergenza che accompagna, sempre e per tutti i pazienti, la richiesta di questa specialissima forma di terapia; considerato:

1) che il Centro trasfusionale AVIS di Cagliari ha supplito e supplica da oltre 20 anni alla colpevole incuria del pubblico potere nella sede trasfusionale più importante per dimensione d'impegno dell'intera regione;

2) che la presenza del Centro AVIS ha, tra l'altro, consentito agli Ospedali riuniti di acquisire la qualifica di Ospedale regionale;

3) che il personale addetto vi ha lavorato fino allo scorso anno in condizioni inaccettabili per angustia di spazio, per inadeguatezza od obsolescenza di strutture ed apparecchiature di primaria necessità, sobbarcandosi con propria responsabilità a rischi non dovuti, e ciò solo nello spirito di servizio di cui i beneficiari — ed in primo luogo i microcitemici — non hanno mancato di dare pubblica testimonianza;

4) che lo stesso personale, per incarico ufficialmente conferito al Centro AVIS, ha curato e cura tuttora i corsi per tirocinanti in preparazione di altro personale da destinare al potenziamento di altri Centri trasfusionali, compreso quello di Cagliari, o alla istituzione di nuovi Centri programmati;

5) che, nonostante tali non contestabili fatti e premesse, contrariamente ai formali impegni assunti in sede regionale, non è stato ancora garantito il passaggio nel ruolo ospedaliero all'atto della cessazione dell'attività ufficiale come Centro AVIS, col dovuto riconoscimento del servizio effettivamente prestato;

6) che un tale comportamento dell'Amministrazione regionale meriti aperta ed ampia censura, e che la gravità della situazione che ne è derivata e che ne deriva alla pubblica salute imponga immediati e risolutivi interventi, interpellano il Presidente della Giunta per sapere quali iniziative urgenti abbia assunto o intenda assumere per il superamento dell'emergenza in atto.

Chiedono altresì all'onorevole Presidente di adottare i necessari provvedimenti che, nelle forme più idonee, valgano a garantire il personale di cui trattasi sulla certezza della legittima continuità del lavoro, assicurando nel contempo un servizio di prima ed assoluta necessità per la pubblica salute. (2)

Interpellanza Anedda sull'aumento delle tariffe per il trasporto delle merci.

Il sottoscritto premesso che con recente provvedimento è stato disposto l'aumento dei noli praticati dalla Tirrenia; che tale aumento provocherà, quale immediata conseguenza, l'aumento di tutte le tariffe delle navi da carico per il trasporto delle merci da e per la Sardegna; che il provvedimento disattende tutte le deliberazioni del Consiglio regionale e penalizza gravemente la Sardegna; interpella il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore dei trasporti, per conoscere:

a) se la Giunta regionale sia stata interpellata in ordine all'aumento poi praticato, sia per quanto attiene ai noli della Tirrenia, sia per quanto attiene agli aumenti delle tariffe di trasporto aereo;

b) quale sia stato in merito l'atteggiamento della Giunta regionale;

c) quali iniziative la Giunta intenda assumere nei confronti del Governo, anche per la palese violazione dello Statuto della Sardegna. Se intenda inoltre sottolineare e deprecare l'atteggiamento del Governo, del quale la Giunta stessa non poteva non essere a conoscenza, che ha atteso l'esaurirsi delle competizioni elettorali per infliggere all'economia della Sardegna un ulteriore durissimo colpo. (3)

Interpellanza Anedda sul Consiglio di amministrazione del Credito Industriale Sardo.

Il sottoscritto, con riferimento al procedimento penale in corso contro l'attuale Presidente del Credito Industriale Sardo per affermate irregolarità nei finanziamenti erogati alle Società facenti capo al Gruppo SIR, interpella il Presidente della Giunta regionale per conoscere:

1) se non ritenga, per evidenti ragioni di opportunità che non consentono il permanere nelle cariche pubbliche di persone investite di gravi sospetti in relazione ai comportamenti tenuti nell'espletamento dei loro compiti, di intervenire presso il Presidente del CIS per invitarlo, con un richiamo alla correttezza, a rassegnare le dimissioni e presso il Governo affinché assuma analoga iniziativa;

2) se non ritenga altresì che tale richiesta di dimissioni debba essere avanzata anche nei confronti di tutti i componenti il Consiglio di Amministrazione del CIS che non possono non aver avallato l'operato del Presidente o che, quanto meno, sono stati disattenti nell'espletamento del loro mandato;

3) se non ritenga infine che il permanere delle persone inquisite nelle cariche loro affidate costituisca elemento di sospetto atto a sminuire il prestigio dello stesso Credito Industriale Sardo. (4)

Interpellanza Anedda sulla chiusura degli stabilimenti SNIA di Villacidro.

Il sottoscritto, con riferimento alla programmata chiusura degli stabilimenti SNIA di Villacidro, chiede di interpellare il Presidente della Giunta regionale, per conoscere;

1) se la Società abbia preventivamente informato la Giunta regionale dell'intenzione di addivenire alla fermata dello stabilimento;

2) quale sia l'opinione della Giunta in ordine ai chiarimenti forniti dalla Società per giustificare la fermata dello stabilimento;

3) se sia vero che a tale situazione si è giunti per i mancati adempimenti agli impegni assunti nell'accordo del 4 aprile 1977, intercorso tra le Organizzazioni sindacali, il Governo e la SNIA ed in particolare all'impegno del Governo di finanziare la ristrutturazione dell'Azienda e a quello dei Sindacati di renderla possibile;

4) quali motivi abbiano escluso dai benefici previsti dalla legge n. 675, indicata quale strumento per il mantenimento degli impegni governativi, il piano di ristrutturazione predisposto dall'Azienda; esclusione poi ribadita, senza che vi sia stata alcuna contraria azione politica da parte della Giunta, dalla legge n. 95 del 29 marzo 1979;

5) quali concrete iniziative abbia assunto od intende assumere per evitare od impedire la fermata degli stabilimenti e quali valutazioni essa Giunta abbia dato del piano di ristrutturazione predisposto dalla SNIA. (5)

Interpellanza Anedda sull'accordo intervenuto tra il Consorzio interbancario e Nino Rovelli.

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente della Giunta regionale per conoscere gli intendimenti e l'opinione della Giunta in ordine all'accordo sottoscritto dai rappresentanti del Consorzio per il risanamento del Gruppo SIR-RUMIANCA ed il Signor Nino Rovelli.

Per conoscere altresì se la Giunta conosca i dettagli del piano di risanamento e quali garanzie esso dia per l'immediata ripresa produttiva degli impianti esistenti in Sardegna e per l'integrale mantenimento degli attuali livelli occupativi.

Se infine la Giunta condivida le trionfalistiche dichiarazioni del Presidente del Credito Industriale Sardo, sottoposto ad inchiesta giudiziaria per i finanziamenti concessi alle società del Gruppo SIR-RUMIANCA, il quale ha dichiarato d'essere "lieto e soddisfatto... per aver trovato il miglior sistema per il recupero del credito vantato presso il Gruppo SIR-RUMIANCA".

(6)

Interrogazione Anedda, con richiesta di risposta scritta, sulla situazione igienico-sanitaria del Comune di Sanluri.

Il sottoscritto interroga l'Assessore alla sanità per sapere se intenda intervenire con urgenza, per porre rimedio alla gravissima situazione igienico-sanitaria del Comune di Sanluri.

La mancanza di un'efficiente e completa rete fognaria, il permanere nel paese di allevamenti di animali, la rete idrica malandata, la cronica carenza di soddisfacente fabbisogno d'acqua potabile, rendono pericolosissima la condizione degli abitanti e fanno temere, con l'insorgere della stagione estiva, lo sviluppo di epidemie. (1)

Interrogazione Anedda, con richiesta di risposta scritta, sulle deficienze del servizio postale nel Comune di Arbus.

Il sottoscritto interroga l'Assessore degli enti locali per sapere se intenda intervenire presso l'Amministrazione delle poste e telecomunicazioni per ottenere che venga potenziato l'Ufficio postale di Arbus la cui cronica insufficienza provoca gravi disagi a tutti i cittadini ed in particolare ai pensionati, costretti a lunghe ed estenuanti attese per riscuotere le pensioni. (2)

Interrogazione Anedda, con richiesta di risposta scritta, sulla soppressione della caserma della forestale di Burcei.

Il sottoscritto interroga l'Assessore dell'agricoltura e l'Assessore della difesa dell'ambiente per conoscere i motivi della soppressione della Caserma della forestale di Burcei e del trasferimento del personale ad altre Stazioni della Provincia; per conoscere altresì in qual modo intende organizzare la sorveglianza dei vastissimi boschi e delle foreste di Burcei per prevenire e combattere gli incendi, dato che le squadre di operai organizzate dalla Regione negli anni passati si sono rivelate del tutto inadeguate in assenza dell'indispensabile aiuto della Forestale.

Come è noto quasi il cinquanta per cento del territorio di Burcei è sottoposto a vincolo idrogeologico, ospita un cantiere di rimboschimento che si estende per oltre trecento ettari ed è confinante con le foreste dei Monti "Sette Fratelli" nelle quali vivono gli ultimi esemplari delle aquile reali e numerosi cervi. (3)

Interrogazione Anedda, con richiesta di risposta scritta, sulle perdite del canale dell'Ente del Flumendosa nel Comune di Samassi.

Il sottoscritto chiede di interrogare il Presidente della Giunta regionale per sapere:

- a) se sia a conoscenza che dal canale adduttore d'acqua, per carenze di manutenzione o difetti di costruzione, nel tratto che attraversa il Comune di Samassi, si sviluppano notevoli perdite che provocano allagamenti nelle abitazioni ed incidono sia sulla stabilità degli edifici che sulla salute degli abitanti le cui case, per il permanere dell'umidità, sono divenute malsane;
- b) se intenda intervenire presso l'Ente interessato affinché provveda immediatamente alle opere di riparazione ed effettui un'attenta indagine sui danni fino ad ora provocati. (4)

Interrogazione Anedda sull'inquinamento atmosferico provocato dalla SANAC.

Il sottoscritto chiede di interrogare l'Assessore dell'industria e l'Assessore della difesa dell'ambiente, per conoscere:

1) se risponda al vero che un'indagine scientifica condotta dall'Istituto di chimica dell'Università di Cagliari ha accertato che i fumi di scarico della Società SANAC di Cagliari contengono una percentuale di anidride solforosa superiore ai limiti consentiti dalle norme in vigore;

2) se fossero a conoscenza dell'indagine e dell'esito dell'indagine stessa;

3) quali provvedimenti abbiano assunto od intendano assumere per eliminare tale situazione di particolare gravità anche perché la fabbrica è sistemata nel centro abitato di Cagliari. (5)

Interrogazione Anedda, con richiesta di risposta scritta, sull'attuazione della legge regionale 28 aprile 1978, n. 32, e sull'utilizzazione dei contributi versati dai cacciatori.

Il sottoscritto chiede di interrogare l'Assessore della difesa dell'ambiente per conoscere:

a) lo stato d'attuazione della legge regionale 28 aprile 1978, n. 32, sulla protezione della fauna e sull'esercizio della caccia in Sardegna, con riguardo alla situazione delle riserve, delle zone autogestite, delle oasi di ripopolamento, ed, in particolare, all'organizzazione della vigilanza;

b) la destinazione e l'eventuale utilizzo delle entrate derivate dai contributi versati dai cacciatori a sensi dell'articolo 22 della citata legge n. 32 del 1978. (6)

Interrogazione Anedda sul rinnovato pericolo del diffondersi della peste suina africana.

Il sottoscritto, con riferimento alle notizie che riferiscono essere stati accertati numerosi casi di suini morti per "peste africana" ed al conseguente pericolo che la peste abbia a colpire duramente oltre agli animali domestici anche la fauna selvatica ed in particolare i cinghiali, interroga l'Assessore alla sanità, l'Assessore dell'agricoltura e l'Assessore della difesa dell'ambiente, per conoscere quali provvedimenti immediati intendano assumere, con la collaborazione delle Comunità e degli Enti interessati, per prevenire il rapido diffondersi dell'epidemia e per dar corso a misure profilattiche che possano debellare definitivamente il flagello. (7)

Interrogazione Melis Mario sull'aumento delle tariffe marittime del trasporto merci da e per la Sardegna disposto dal Ministro della Marina mercantile.

Il sottoscritto chiede di interrogare il Presidente della Giunta per conoscere quali iniziative abbia assunto — o intenda assumere — per respingere e rendere inapplicabile l'aumento delle tariffe marittime del trasporto merci da e per la Sardegna disposto dal Ministro della Marina mercantile in totale dispregio degli interessi fondamentali dell'economia sarda, delle sue prerogative autonomistiche e della norma costituzionale consacrata nell'articolo 53 dello Statuto speciale per la Sardegna che impone la presenza della Regione nell'elaborazione delle tariffe dei "trasporti terrestri, marittimi ed aerei, che possano interessarla".

Il pesante aggravio dei costi derivante ai commerci sardi dall'aumento delle tariffe marittime avrà riflessi negativi sulle importazioni, come sulle esportazioni, riducendo ulteriormente le attività produttive e, con queste, l'occupazione.

Anche il turismo verrà fortemente condizionato proprio nel momento del suo rilancio stagionale.

Tutto ciò mentre la crisi economica sta disgregando le già fragili strutture produttive della nostra Isola.

Il sottoscritto, alla luce delle esposte considerazioni, chiede quali iniziative politiche si intenda assumere per stabilire con lo Stato un nuovo rapporto che esprima la volontà ed il diritto dei sardi a superare la emarginazione, il sottosviluppo e la colonizzazione in atto.

L'interrogazione ha carattere d'urgenza. (8)

Interrogazione Muledda - Satta Sebastiano - Battolu - Corrias sui danni provocati dal maltempo alle colture di grano.

I sottoscritti chiedono di sapere se la Giunta regionale abbia in animo di delimitare come zone colpite da calamità naturali il territorio sardo coltivato a grano il cui raccolto è stato gravemente danneggiato in seguito alle ultime piogge.

Gli interroganti chiedono altresì di sapere se non ritenga necessario un intervento immediato e urgente presso il Governo al fine di garantire per la Regione sarda una adeguata provvista finanziaria e concreti interventi nel settore.

Gli scriventi chiedono infine di conoscere se non ritenga opportuno concordare col Governo interventi straordinari nella fase di ammasso, sia per i tempi dell'ammasso stesso, sia per la verifica dell'entità dei danni, come pure per garantire ulteriori agevolazioni al fine della garanzia del reddito di lavoro.

La presente ha carattere d'urgenza. (9)

Interrogazione Muledda - Pintus - Pischedda - Barranu, con richiesta di risposta scritta, sul mancato insediamento della Commissione provinciale di Nuoro per la valutazione dei terreni da acquisire al Monte dei pascoli ex legge regionale n. 44.

I sottoscritti chiedono di conoscere i motivi per cui, a tutt'oggi, nonostante i ripetuti solleciti del Comitato direttivo della Sezione speciale dell'ETFAS, e la necessità inderogabile di funzionamento al fine della spendita dei fondi disponibili per la riforma agro-pastorale, non è stata insediata la Commissione provinciale di Nuoro per la valutazione delle proposte di acquisizione al Monte dei pascoli dei terreni offerti da privati cittadini o proposti dagli organismi a questo abilitati.

Gli interroganti chiedono inoltre di conoscere quali iniziative intende assumere la Giunta perché la su richiamata Commissione sia insediata nel più breve tempo possibile, senza la cui funzionalità una parte non irrilevante dei fondi disponibili per la riforma agro-pastorale non può essere spesa, con la conseguenza di ulteriori dannosissimi ritardi.

La presente ha carattere d'urgenza. (10)

Interrogazione Berlinguer - Angius - Satta Sebastiano - Satta Gabriele sulla situazione dell'OCIS di Porto Torres.

I sottoscritti ricordano che diversi anni addietro, nella zona industriale di Porto Torres, venne impiantato uno stabilimento per la zincatura di oggetti di metallo. L'iniziativa si rivelò immediatamente positiva riuscendo ad occupare quasi cento fra operai ed impiegati e, ottenendo diverse commesse, ad essere attiva.

Dopo qualche tempo gli originari proprietari cedettero l'iniziativa ad un gruppo libanese che destinando il prodotto dello stabilimento esclusivamente al mercato estero e trascurando il mercato interno, operarono una scelta rivelatasi disastrosa. A seguito dei noti sconvolgimenti del quadro politico medio orientale, ove veniva diretta principalmente l'attività dello stabilimento OCIS, ben presto aumentarono le passività dell'azienda non riuscendo ad ottenere il pagamento delle forniture effettuate.

Si è arrivati così alla dichiarazione di fallimento della OCIS da parte del Tribunale di Sassari con sentenza del 21 aprile 1978. In data 9 giugno 1978 il Curatore fallimentare inviava ai 95 dipendenti della OCIS la lettera di licenziamento che i lavoratori immediatamente impugnavano.

Con recente provvedimento il Giudice delegato al fallimento della OCIS ha disposto la vendita dei macchinari e di tutto l'arredamento dello stabilimento per il giorno 24 luglio 1979.

Si è appreso, in questi giorni, che due imprenditori locali, intenzionati a rilevare l'azienda, prevedendo un'occupazione iniziale di circa 70 unità, hanno interessato la GEPI ed hanno inviato all'Assessorato dell'industria della Regione Sarda un apposito progetto di ristrutturazione dell'azienda. Tale progetto giacerebbe sui tavoli dell'Assessorato dell'industria senza che alcuno si periti di dargli opportuno corso.

Ciò premesso i sottoscritti, ritenuto che disastrosi sarebbero gli effetti di una vendita fallimentare dei macchinari separata dalle strutture dello stabilimento; che in tale ipotesi naufragherebbe definitivamente l'ipotesi di una riapertura dello stabilimento e, conseguentemente, dell'occupazione di un numero considerevole di lavoratori; che tale evento aggraverebbe la situazione assai precaria della zona industriale di Porto Torres mentre si dovrebbero agevolare iniziative, se serie e garantite, di imprenditori locali dirette a rinvigorire il così labile tessuto economico della Provincia di Sassari ed a creare occupazione; che appare inconcepibile l'atteggiamento di disinteresse dimostrato dal competente Assessorato dell'industria della Regione Sarda, interrogano l'Assessore dell'industria per sapere quali passi abbia compiuto o intenda compiere per evitare la vendita fallimentare del 24 luglio 1979 e valutate opportunamente le iniziative degli imprenditori locali che intendono rilevare lo stabilimento, quali passi intenda compiere perché tali iniziative, d'intesa con la GEPI, giungano in porto.

La presente riveste carattere d'urgenza. (11)

Interrogazione Berlinguer - Satta Sebastiano - Satta Gabriele sulla utilizzazione del villaggio ENAL di Platamona.

I sottoscritti constatano che l'E.N.A.L. è proprietario di una struttura turistica sita in località Platamona, sul Golfo dell'Asinara. Tale struttura è da tempo inutilizzata per le note vicende dell'Ente proprietario.

Tempo addietro, un gruppo di giovani disoccupati associatisi nelle Cooperative turistiche giovanili, ha avanzato richiesta di utilizzazione del complesso dell'E.N.A.L. sopra descritto, arrivando, per caldeggiare tale loro richiesta, alla occupazione del complesso.

Pur essendosi limitati i giovani ad una occupazione pacifica senza arrecare danno alcuno alle strutture del complesso, si è dovuta registrare una rabbiosa reazione dei funzionari dell'Ente i quali hanno inoltrato denuncia al Pretore di Sorso richiedendo ed ottenendo un provvedimento di sgombero che è stato eseguito dalla forza pubblica.

Di recente si è appreso che il complesso sopra indicato, per questa stagione turistica, rimarrà inutilizzato, mentre, per la sua potenzialità, potrebbe esser opportunamente destinato ad attività turistiche che potrebbero assicurare il lavoro ai giovani disoccupati che ne hanno richiesto la concessione.

I sottoscritti, considerato che appare opportuno soddisfare le giuste richieste dei giovani disoccupati associatisi nelle Cooperative turistiche giovanili; che questa soluzione oltre che assicurare lavoro a giovani che ne hanno estrema necessità, potrebbe avviare un discorso nuovo e diverso della utilizzazione delle strutture dei vari Enti nazionali disciolti od in procinto di scioglimento; che appare opportuno intervenire ai diversi livelli perché non vengano perseguiti penalmente giovani che altro non desiderano che trovare una qualche occupazione ed in particolare attraverso lo sfruttamento di strutture destinate, a quanto è dato di apprendere, a rimanere inutilizzate per le note vicende che attendono alla sorte dell'Ente proprietario delle strutture stesse, interrogano il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore degli affari generali per sapere quali azioni abbiano compiuto od intendano compiere a difesa delle richieste dei giovani delle Cooperative turistiche giovanili al fine di agevolare la concessione agli stessi delle strutture del complesso turistico dell'E.N.A.L. di Platamona, e quali passi intendano compiere od abbiano compiuto al fine di evitare che detti giovani vengano perseguiti penalmente a seguito dell'azione di uno o più funzionari del citato E.N.A.L.

La presente riveste carattere d'urgenza. (12)

Interrogazione Anedda sulla mancata partecipazione della Regione Sarda alla Settimana internazionale di studi mediterranei.

Il sottoscritto premesso che nei giorni dal 27 aprile al 1° maggio u.s. si è svolta a Cagliari una Settimana internazionale di studi mediterranei medioevali e moderni, promossa dall'Istituto di studi africani e orientali dell'Università di Cagliari, sotto gli auspici del Consiglio nazionale delle ricerche e dei Ministeri degli affari esteri e dei beni culturali ed ambientali; che alla manifestazione hanno partecipato, quali congressisti, tra gli altri, il Preside della Facoltà di giurisprudenza di Istanbul, l'Ordinario di studi africani dell'Università di Madrid, e, della stessa Università, il Segretario Generale dell'Istituto di studi orientali, tre professori ordinari dell'Università della Sorbonne, il titolare della cattedra di scienze politiche presso l'Università di Gerusalemme, il titolare della cattedra di Filologia orientale presso l'Università di Cracovia ed il Direttore dell'Istituto per lo studio dei paesi extra europei di Varsavia e dell'Accademia polacca delle scienze, il Direttore dell'Istituto universitario di ricerche dell'Università di Rabat ed il titolare della Cattedra di storia presso l'Università di studio, oltre ad autorevoli esponenti dell'Accademia dei Lincei e dell'Università italiana; che all'invito alla partecipazione ufficiale la Giunta regionale ha opposto un rifiuto, fondato su palesemente pretestuose giustificazioni finanziarie posto che nessun contributo in danaro era stato richiesto, interroga il Presidente della Giunta regionale:

a) per conoscere le ragioni che hanno indotto la Giunta a negare la partecipazione della Regione alla manifestazione, tanto autorevolmente patrocinata ed a rifiutare di porgere ai congressisti ed agli illustri studiosi stranieri anche il più modesto segno di benvenuto. Comportamento tanto più singolare e conseguentemente scortese, se raffrontato all'atteggiamento tenuto dalle Giunte regionali in occasione di altre manifestazioni spesso di ben più modesta levatura culturale e di ben scarso interesse;

b) per sapere altresì se tale rifiuto debba essere ricollegabile alla partecipazione alla manifestazione di studiosi polacchi, turchi e tunisini od a quale altra reale ragione. (13)

Interrogazione Sanna Carlo - Melis - Piretta, con richiesta di risposta scritta, sulla grave situazione in cui si trovano i quarantadue giovani assunti presso la sede dell'INPS di Cagliari ai sensi della legge n. 285.

I sottoscritti interrogano il Presidente della Giunta e l'Assessore del lavoro per sapere se siano a conoscenza della grave situazione venutasi a creare a danno di quarantadue giovani, assunti presso la sede INPS di Cagliari ai sensi della legge n. 285 per l'occupazione giovanile; essi, infatti, col prossimo agosto, dovranno accettare di essere trasferiti presso sedi INPS della penisola o rinunciare al lavoro.

Nel caso in cui siano a conoscenza dell'inaccettabile fatto denunciato, i sottoscritti domandano ulteriormente al Presidente della Giunta e all'Assessore del lavoro se abbiano attentamente valutato, in tutta la sua gravità, la drammatica situazione di questi giovani adescati prima dalle demagogiche lusinghe di una legge che promette lavoro, e poi, in realtà, come in una sorta di arruolamento forzato, costretti all'emigrazione; e se non ritengono di assumere concreti e urgenti provvedimenti e svolgere azione politica al fine di contrastare la pervicace volontà messa in opera dalle dirigenze centralistiche di spopolare, in tutti i modi e con tutti i mezzi, l'Isola di Sardegna. (14)

Interrogazione Anedda, con richiesta di risposta scritta, sugli inquinamenti provenienti dalla SARDAMAG.

Il sottoscritto chiede di interrogare l'Assessore dell'industria e l'Assessore della difesa dell'ambiente per conoscere:

a) le cause dell'inerzia degli Assessorati in ordine alle immissioni inquinanti provenienti dalla SARDAMAG. Inquinamento che ha determinato l'intervento dell'Autorità giudiziaria che, col perdurare dell'inadempimento, potrebbe ordinare, entro pochi giorni, la sospensione dell'attività dello stabilimento;

b) quali interventi abbia fino ad oggi disposto l'Assessorato al fine d'imporre il rispetto della legge, tenuto conto anche delle accertate gravi conseguenze per la popolazione di Sant'Antioco e quali azioni intenda svolgere per ottenere l'eliminazione dell'inquinamento e scongiurare la chiusura dello stabilimento. (15)

Interrogazione Anedda, con richiesta di risposta scritta, sulle denunciate irregolarità nell'Ufficio collocamento di Carbonia.

Il sottoscritto chiede di interrogare l'Assessore del lavoro, formazione professionale, cooperazione, sicurezza sociale, per conoscere:

a) se risponda al vero che l'Ufficio di collocamento di Carbonia venga aperto soltanto il martedì di ogni settimana e che detto Ufficio non rispetti i criteri di legge nell'assegnazione dei posti di lavoro ed indulga ad azioni di clientelismo e favoritismo;

b) se, essendo vero quanto sopra, sia intervenuto od intenda intervenire con urgenza per porre termine a tale intollerabile situazione. (16)

Interrogazione Oggiano, con richiesta di risposta scritta, sull'affondamento della motonave Klearkos.

Il sottoscritto interroga il Presidente della Giunta regionale per sapere quali suggerimenti, richieste e provvedimenti siano stati attuati in merito all'episodio dell'affondamento della motonave Klearkos, carica di prodotti tossici, in prossimità di Molara e Tavolara.

Poiché la vicenda è per molti versi oscura chiede se la Giunta regionale intenda promuovere l'accertamento della verità dei fatti e delle eventuali responsabilità così come ogni azione cautelativa volta ad evitare il protrarsi della grave situazione di pericolo determinata dal fatto che il relitto con il suo carico si trova su un basso fondale ed in prossimità della costa.

L'interrogazione riveste carattere d'urgenza. (17)

Interrogazione Puggioni - Buzzanca, con richiesta di risposta scritta, sull'esproprio dei terreni, a protezione della Stazione radiogoniometrica di Pula, ricadenti nei Comuni di Pula, Villa S. Pietro e Sarroch.

I sottoscritti chiedono di interrogare il Presidente della Giunta regionale per sapere se risponde a verità che il Comandante in Capo del Dipartimento militare marittimo del basso Tirreno abbia determinato con decreto l'esproprio, a protezione della stazione radiogoniometrica di Pula, di terreni ricadenti nei Comuni di Pula, Villa S. Pietro, Sarroch, come risulta da un articolo apparso su "La Nuova Sardegna" del 14 luglio 1979.

In caso affermativo a quanti ettari ammonti l'esproprio e in base a quale legge il Dipartimento militare marittimo del basso Tirreno possa emettere decreti di esproprio sul territorio della Sardegna.

Se di fronte all'ulteriore aggravarsi del fenomeno dell'occupazione militare dell'Isola, in aperto contrasto, fra l'altro, con quanto ripetutamente assicurato dagli organi governativi, la Regione Sarda intenda prendere una qualche risoluzione e, in caso affermativo, quale ed entro quali termini.

Si chiede di sapere, inoltre, se la compilazione della carta delle servitù militari dell'Isola, avviata dalle precedenti Amministrazioni regionali, sia finalmente giunta a termine. (18)

Interrogazione Atzori Angelo, con richiesta di risposta scritta, sulla distomatosi epatica degli ovini, dei caprini e dei bovini dell'alto oristanese.

Il sottoscritto chiede di interrogare gli Assessori alla sanità e all'ambiente in merito alla gravissima situazione venutasi a creare tra gli allevatori dell'alto oristanese per la moria degli ovini, dei caprini e dei bovini, al fine di sapere quali opportuni e tempestivi provvedimenti intendano adottare per l'improcrastinabile trattamento terapeutico.

Il sottoscritto, inoltre, ritenendo che una delle principali cause della suddetta moria sia di natura pedologica e quindi debellabile soltanto con particolari trattamenti dell'ambiente, chiede agli Assessori se non ritengano necessario il rifinanziamento della legge 8 gennaio 1969, n. 1. (19)

Interrogazione Sanna Carlo - Melis - Piretta, con richiesta di risposta scritta, sull'affondamento della nave greca Klearckos in un tratto di mare tra le isole di Tavolara e Molara.

I sottoscritti interrogano il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore della difesa dell'ambiente in merito all'affondamento della nave greca Klearckos, naufragata il 20 luglio 1979, dopo che un incendio ne aveva provocato l'abbandono da parte dell'equipaggio, in un tratto di mare tra le isole di Tavolara e Molara, il 14 luglio. Tale mercantile pare avesse un carico di prodotti chimici alcuni dei quali definiti dalle autorità marittime come altamente nocivi.

I sottoscritti in particolare chiedono:

1) perché, conosciuta la pericolosità del carico, non si è subito provveduto a richiedere l'invio immediato di mezzi antincendio idonei ad estinguere le fiamme;

2) perché la pericolosità del carico non è stata resa pubblica non consentendo in tal modo adeguate iniziative, anche politiche, per facilitare l'invio di detti mezzi;

3) perché l'eventualità di un affondamento nel tratto sotto costa e su un fondale di poche decine di metri, cioè in un luogo dove l'inquinamento delle acque potrebbe rivelarsi disastroso, non è stato opportunamente valutato e non si è subito provveduto a rimorchiare il natante in mare aperto su fondali più alti;

4) quali reali pericoli di avvelenamento sussistano nell'immediato e in prospettiva quando cioè i contenitori delle sostanze chimiche definite pericolose, saranno corrosi e quindi aperti dall'acqua marina;

5) quali iniziative sono state assunte o si intende assumere per procedere a un eventuale recupero di tali contenitori prima che le sostanze chimiche possano liberarsi nell'acqua;

6) se non si ritiene di dover studiare un piano che tenga conto di situazioni di emergenza, analoghe a quella in esame, affidandolo a tecnici di provata capacità in modo che gli interventi avvengano tempestivamente e sulla base di valutazioni competenti per una effettiva difesa delle coste e dei mari della Sardegna, che costituiscono una delle sue più preziose risorse, affinché non si debbano correre rischi determinati non soltanto dalla fortuità dell'evento ma anche dalla carente organizzazione dei servizi;

7) se non ritengono, il Presidente della Giunta e l'Assessore della difesa dell'ambiente, urgente e indifferibile una approfondita indagine su quanto è avvenuto e su eventuali responsabilità al fine di tranquillizzare le popolazioni della zona interessata. (20)

Mozione Anedda - Chessa - Offeddu - Murru sui profughi vietnamiti.

IL CONSIGLIO REGIONALE

COMMOSSO per la tragedia dei profughi vietnamiti, costretti a fuggire dal loro paese, respinti dalle nazioni confinanti e destinati a morire se non interverranno subito concreti aiuti internazionali;

RITENUTO che anche la Sardegna può e deve intervenire attivamente per risolvere tale spaventoso dramma che ha mobilitato le coscienze di tutto il mondo civile;

RITENUTO altresì che è necessario fare il possibile per porre fine allo sterminio di migliaia di bambini e di anziani che muoiono ogni giorno;

INTERPRETE dei sentimenti dei sardi.

impegna la Giunta regionale

a) ad intervenire presso il Governo affinché ponga in essere immediatamente tutte le necessarie iniziative per accogliere in Italia il maggior numero di profughi;

b) a dichiarare al Governo ed agli Organismi internazionali, interessati alla tragedia, che la Sardegna è pronta e disponibile ad ospitare un congruo numero di profughi vietnamiti per offrir loro, con umana solidarietà, occasione di nuova vita e di lavoro. (1)

Mozione Anedda - Chessa - Offeddu - Murru sulla condizione dell'edilizia e sulla politica per l'abitazione in Sardegna.

IL CONSIGLIO REGIONALE

rilevato:

che dai dati forniti dall'Istituto centrale di statistica emerge che in Sardegna si è registrato il maggior aumento dei costi di costruzione dei fabbricati per abitazioni, pari a circa il 21 per cento rispetto ai prezzi del marzo 1978;

che, di fronte ad un aumento della richiesta di case per abitazione, il numero delle abitazioni che si è iniziato a costruire nei primi tre mesi del 1979 ha registrato una diminuzione, rispetto al corrispondente periodo del precedente anno, pari a poco meno del 20 per cento, e sono parimenti diminuite nel corso del 1978 il numero delle abitazioni ed il numero dei vani abitabili ultimati;

che, tale situazione perdura in Sardegna da anni, giacché il numero delle abitazioni ultimate è passato da una media annua nel quinquennio 1960-1965 pari a oltre 6.000, ad appena 2.900 nel quinquennio 1970-1975. Numero di abitazioni che soddisfa appena il 24 per cento della domanda derivante dalla costituzione di nuovi nuclei familiari;

che tale situazione ha provocato, per gli anni 1977-1978 una grave perdita di posti di lavoro, una perdita per ciascun anno, di seicentomila ore lavorative talché, oltre ai licenziamenti per cessazione di attività, circa ventimila operai lavorano ad orario ridotto;

che, tale crisi è derivata dalla carenza di un'adeguata politica regionale dai vincoli imposti dalla legge nazionale n. 10/1977 pedissequamente recepita dalla Regione, dalle incertezze burocratiche e dagli inadempimenti comunali, dall'entrata in vigore della legge 382/1978 che ha allontanato il risparmio privato dall'edilizia e non ha alleviato il costo dell'abitazione per i conduttori;

ritenuto:

che i gravi ritardi dell'amministrazione regionale nell'uso dei poteri sostitutivi previsti dalla legge regionale n. 10/1976, dalla successiva legge regionale n. 30 del 1978, nella predisposizione dello schema di assetto del territorio, dell'attuazione dei piani per l'edilizia, debbono essere sanati e corretti;

che la Giunta regionale, negli anni passati, chiese venisse sospesa la presentazione di proposte di legge di iniziativa dei consiglieri riguardanti la regolamentazione urbanistica generale, la tutela dei beni naturali, le agevolazioni e le facilitazioni per l'acquisto della casa di abitazione da parte delle categorie a reddito modesto;

che tali provvedimenti non sono stati presentati al Consiglio;

impegna la Giunta regionale

1) a dar corso, ove esistano inadempimenti delle Amministrazioni, alle procedure previste dall'articolo 11 della legge regionale 28 aprile 1978, n. 30;

2) a dar corso immediatamente, ove esistano inadempimenti, alle procedure previste dal-

l'articolo 3 e dall'articolo 7 della legge regionale 9 marzo 1976, n. 10;

3) a riferire alla competente Commissione consiliare entro tre mesi sull'attività svolta;

4) a presentare al Consiglio, entro tre mesi, lo schema d'assetto del territorio ed il piano paesistico generale, secondo l'ordine del giorno del Consiglio regionale in data 27 gennaio 1976;

5) a presentare in Consiglio, entro tre mesi, la legge generale urbanistica e la legge generale sulla tutela dei beni naturali,

6) a riesaminare, ai fini di una riduzione degli oneri eccessivi, anche con riguardo ad una perequazione tra le deliberazioni assunte dai Comuni, le tabelle previste dalla legge n. 10/1978;

7) a presentare in Consiglio entro tre mesi un disegno di legge sostitutivo della legge regionale 21 luglio 1964, n. 15, ispirato agli stessi criteri aventi per obiettivi il miglioramento delle condizioni di contabilità in Sardegna e la concessione di agevolazioni creditizie per l'acquisto di case d'abitazione;

dà mandato

alla Commissione consiliare ecologia ed urbanistica affinché conduca un'indagine sugli strumenti urbanistici adottati dai Comuni, sulle condizioni dell'abitabilità in Sardegna, sull'utilizzazione dei fondi del piano decennale dell'edilizia ed integrazioni. (2)

Mozione Barranu - Angius - Atzori Villio - Battolu - Berlinguer - Cardia - Cogodi - Corrias - Marras - Muledda - Orrù - Pintus - Pischedda - Raggio - Saba Antonio - Sanna Emanuele - Satta Gabriele - Satta Sebastiano - Schintu - Sechi - Tamponi - Uras sui trasporti in Sardegna.

IL CONSIGLIO REGIONALE

PREMESSO che gli aumenti delle tariffe marittime ed aeree per le merci e i passeggeri, decisi dal Governo, rappresentano un ulteriore grave colpo alla situazione economica sarda, duramente provata da una pesante crisi, in quanto non solo rischiano di condizionare lo sviluppo della stagione turistica e di rendere più gravoso il rientro degli emigrati, ma sono destinati a provocare un forte rincaro di tutti i prodotti, ad iniziare da quelli di prima necessità, aggravando i problemi soprattutto delle piccole e medie industrie con riflessi negativi anche sui livelli occupazionali;

RILEVATO che il Governo, anche in questa occasione, continua in una politica che non tiene alcun conto degli interessi e dei diritti della Sardegna non solo dimenticando le promesse fatte dal Presidente del Consiglio e dai ministri nei loro recenti viaggi elettorali, ma anche ignorando le indicazioni concordate unitariamente al termine di una indagine conoscitiva svoltasi nell'Isola l'estate scorsa, dalla Commissione trasporti della Camera;

RICORDATO che ai primi di maggio u.s. (alla vigilia delle elezioni) quando non vennero applicati, seppure limitatamente alle tratte Roma - Sardegna e viceversa, gli aumenti tariffari, il Governo sembrò riconoscere la necessità, per le popolazioni dell'Isola, di poter usufruire del trasporto aereo come mezzo normale di collegamento tra il resto della penisola e la Sardegna;

RICORDATO, inoltre, che il Governo ha ignorato la risoluzione della decima Commissione trasporti della Camera dei Deputati che prioritariamente lo impegnava, in attuazione dello Statuto Sardo, a "procedere entro il 31 dicembre 1980, ad una graduale eliminazione delle differenze tariffarie applicate dalla Tirrenia e dalle Ferrovie dello Stato nei collegamenti marittimi da e per l'Isola, assumendo come parametro di riferimento il sistema tariffario delle Ferrovie dello Stato ed estendendolo a tutta la flotta pubblica in modo tale da rendere effettivo il principio che ad uguale distanza deve corrispondere la parità delle tariffe per identica unità o tipo di trasporto";

CONSIDERATO che il problema dei trasporti interni ed esterni rappresenta la condizione fondamentale per promuovere lo sviluppo, la ristrutturazione e la diversificazione, ad elevati livelli tecnologici, del sistema industriale ed agro-alimentare sardo;

CONSIDERATO che la Giunta regionale ha disatteso le decisioni del Consiglio non presentando né avviando l'elaborazione del Piano organico dei trasporti come indicato nel piano triennale di sviluppo e ripreso nel programma annuale per il 1979;

RIBADITO che occorre affrontare, in modo prioritario, il problema dei trasporti interni ed esterni dell'Isola con la volontà politica di porre fine alle disparità strutturali della Sardegna rispetto al resto del Paese ed alle diseconomie derivanti dalla sua condizione di insularità fisica ed economica;

CONSTATATO che la Giunta regionale, anche in questa occasione, si è mossa in ritardo, debolmente e senza portare avanti, con coerenza, un'azione di difesa delle competenze della Regione e di tutela degli interessi del popolo sardo, e che non ha mai affrontato il problema dei trasporti in termini risolutivi — limitandosi ad inviare qualche telegramma di protesta al Governo ed a

contatti personali di qualche esponente della Giunta — con singoli ministri con intenti propagandistici, più che tesi alla soluzione del problema;

RILEVATO ALTRESI' che il Governo ha assunto le sue decisioni senza interpellare gli organi istituzionali della Regione violando l'articolo 53 dello Statuto speciale per la Sardegna;

IL CONSIGLIO REGIONALE

mentre esprime un'elevata protesta contro la violazione delle competenze statutarie della Regione da parte del Governo e contro una decisione che danneggia ulteriormente la situazione economica ed occupativa dell'Isola;

impegna la Giunta regionale

a) a svolgere nell'immediato un'azione decisa ed impegnata per esprimere la volontà del popolo sardo, utilizzando tutti i mezzi e poteri a disposizione della Regione, per ottenere dal Governo la sospensione di qualsiasi decisione in materia tariffaria;

b) a sollecitare dal Governo l'adozione di misure che evitino tutti i disagi, i drammatici ingorghi, le difficoltà per i passeggeri e le merci che hanno sinora caratterizzato i trasporti con la Sardegna durante le punte estive e stagionali;

IL CONSIGLIO REGIONALE

riaffermando che il problema dei trasporti rappresenta per il popolo sardo, data la peculiare condizione di insularità della Sardegna, una fondamentale rivendicazione non solo di carattere economico ma civile e di giustizia in quanto pone il problema della realizzazione della eguaglianza, della parità di tutti i cittadini in uno spirito di solidarietà nazionale e rappresenta condizione essenziale per una politica di rinascita;

impegna la Giunta regionale

1) a svolgere in tutte le sedi e nei confronti dei diversi programmi nazionali riferentisi ai trasporti (piano poliennale delle Ferrovie, piano dei porti, progetti speciali della Cassa, ecc.) una azione per la difesa degli interessi e dei diritti della Sardegna in un'ottica diretta a superare l'attuale condizione di inferiorità, di diseguaglianza e di grave diseconomia attualmente in atto nei confronti dell'Isola raggiungendo al più presto la effettiva integrazione dell'economia sarda col mercato nazionale;

2) a presentare, quanto prima, secondo le indicazioni contenute nel Programma di sviluppo economico e sociale per il 1979, approvato dal Consiglio regionale, un piano organico per i trasporti interni ed esterni della Sardegna. Tale Piano, secondo le indicazioni del programma 1979, dovrà porre al suo centro la rivendicazione della perequazione del sistema tariffario tra la Sardegna ed il resto del Paese anche secondo gli indirizzi dell'articolo 12 della legge 588. In questo contesto dovrà essere perseguito l'obiettivo della integrazione del mercato sardo con quello nazionale, attraverso anche l'applicazione effettiva alla Sardegna di un sistema di tariffe, soprattutto per quanto riguarda le merci, che determini, a parità di distanze, costi uguali a quelli praticati dalle Ferrovie dello Stato.

Il Piano dovrà altresì prevedere l'attuazione, in tempi brevi, di una prima trancia di un

programma di potenziamento del sistema interno ferroviario attraverso la realizzazione della elettrificazione della rete contestualmente ad un programma di rettifica del tracciato delle linee fondamentali della rete stessa.

Particolare attenzione si deve anche dare alla attuazione del progetto n. 1 della Cassa del Mezzogiorno riguardante il porto di Cagliari, procedendo anche alla revisione della sua impostazione per tenere conto del ruolo che questo porto deve assumere in rapporto al sistema portuale esistente e alla evoluzione prevedibile e allo sviluppo dei traffici commerciali tra i paesi del bacino mediterraneo ed extra mediterraneo;

3) a organizzare e convocare la Conferenza regionale dei trasporti che impegni tutti i partiti democratici ed autonomistici, le categorie sociali e le loro rappresentanze sindacali e di associazione in un dibattito approfondito sull'ampia tematica dei trasporti, che esprima, con precise e valide proposte, le rivendicazioni fondamentali del popolo sardo per una profonda revisione, ammodernamento e sviluppo dei trasporti riguardanti l'Isola. (3)

Mozione Anedda - Chessa - Murru - Offeddu sulla recrudescenza degli episodi di criminalità in Sardegna e sulle condizioni di insicurezza nell'Isola.

IL CONSIGLIO REGIONALE

preoccupato per la nuova ondata di criminalità che, con atti di violenza, omicidi, sequestri di persona eseguiti con inaudita temerarietà e con perfetta organizzazione, ha investito tutta la Sardegna rivelando condizioni di assoluta insicurezza per tutti i sardi; rilevato che, nonostante i formali impegni assunti dal Ministro dell'interno in occasione della visita in Sardegna e dell'incontro con gli esponenti politici regionali, nulla è stato fatto per accentuare la lotta alla criminalità, per prevenire gli episodi delinquenti, per potenziare i servizi e potenziare i controlli nel territorio;

impegna la Giunta regionale

ad intervenire fermamente presso il Governo affinché provveda al potenziamento delle forze dell'ordine, al rafforzamento delle Stazioni dei Carabinieri, al completamento degli organici dei Magistrati, al mantenimento degli impegni assunti dal Ministro dell'interno. (4)

Mozione Anedda - Chessa - Murru - Offeddu sulla politica energetica e sulla localizzazione delle centrali nucleari.

IL CONSIGLIO REGIONALE

rilevato che è finora mancata una tempestiva e globale politica energetica da parte del Governo e che del tutto insoddisfacente e contraddittoria è da giudicare la bozza di piano predisposta dal Ministro dell'industria; che del tutto insoddisfacente appare il ruolo assegnato al carbone Sulcis, troppo esigui gli investimenti e lontana nel tempo la piena utilizzazione; che, nonostante le prime indicazioni del CIPE, d'intesa con la Commissione consultiva interregionale, il piano di emergenza dell'ENEL prevede la costruzione di dodici centrali nucleari, una delle quali dovrebbe essere localizzata, secondo quanto traspare da ferme seppur velate pressioni, in Sardegna; che non risulta vi sia stato un attento studio ed una seria proposta per l'utilizzo in Sardegna di fonti di energia alternativa: idroelettrica e solare;

impegna la Giunta regionale

a) a presentare entro trenta giorni al Consiglio un programma completo da sottoporre al Governo ed al CIPE per la piena utilizzazione del Carbone Sulcis e per l'utilizzazione in Sardegna di fonti energetiche alternative (solare ed idroelettrica);

b) a far pervenire ai Comuni della Regione tutte le informazioni relative ai problemi dell'energia, con particolare riferimento a quelli concernenti l'energia solare e nucleare;

c) ad esprimere al Governo ed in tutte le opportune sedi il pieno ed incondizionato dissenso della Regione Sarda all'installazione nel territorio della Sardegna di centrali elettro-nucleari ed a non concedere permessi di costruzione od autorizzazioni all'installazione, anche a titolo sperimentale, di siffatte centrali in Sardegna. (5)

Mozione Puggioni - Buzzanca - Medde sull'affondamento della nave greca Klearckos avvenuto fra l'Isola di Tavolara e quella di Molara.

IL CONSIGLIO REGIONALE

In riferimento all'affondamento della nave greca Klearckos avvenuto fra l'Isola di Tavolara e quella di Molara a poche miglia dal porto di Olbia, contenente sostanze altamente velenose e in quantità e qualità tuttora imprecisate; stante l'estrema gravità e indeterminatezza delle notizie riportate dalla stampa nazionale e locale in riferimento alla quantità e la qualità delle sostanze trasportate; stante la contraddittorietà delle dichiarazioni secondo cui le sostanze pericolose sarebbero di volta in volta sublimare per l'incendio e al sicuro in un fondale di 70 metri considerato cautelativo; stante il fatto che il comandante del porto di Olbia, Mastrobuoni, aveva richiesto per un minimo di sicurezza che la nave fosse trasportata su un fondale di almeno cinquecento metri; stante la presenza, nelle vicinanze, della base atomica americana di La Maddalena e di quella ad armamento imprecisato (probabilmente sommergibili nucleari) dell'Isola di Tavolara; stante l'intervento della nave appoggio per sommergibili nucleari Gilmore; stante le preoccupanti dichiarazioni sul carico fatte dalla Capitaneria di Porto di Olbia: "non siamo autorizzati a rispondere sulla denominazione dei prodotti chimici che erano a bordo"; tenendo conto dei precedenti di estrema leggerezza delle autorità preposte in casi analoghi (Seveso ed altri); stante il fatto che le parole "la situazione è sotto controllo" non significano assolutamente nulla; dato che in una situazione di estrema urgenza come questa non possono aspettarsi gli esiti di un'inchiesta tecnico-amministrativa; considerato che le analisi dell'acqua che, secondo la stampa, sarebbero state affidate al laboratorio chimico provinciale di Sassari, non potrebbero che dare una certa sicurezza solo sulla tenuta dei contenitori fino a questo momento, niente assicurando per il futuro anche immediato;

impegna la Giunta regionale

ad ottenere nel giro di poche ore, precise e sicure indicazioni sulla qualità e consistenza del carico affondato; in caso di mancata o insufficiente risposta faccia immediatamente effettuare, per mezzo di sommozzatori o palombari, un prelievo del carico facendone compiere l'immediata analisi;

impegna altresì la Giunta regionale

nel caso le analisi tradissero una pur minima pericolosità del carico stesso, a dare incarico immediato per un pronto recupero del carico, addebitando le spese alla società armatrice;

richiede inoltre

che vengano messi in atto tutti i passi necessari a che quanto richiesto precedentemente possa essere effettuato. (6)